

RELAZIONE ON. SIG. MINISTRO

Riparto dello stanziamento iscritto nello stato di previsione 2021 del Ministero della Transizione Ecologica al capitolo 1551, *Somma da erogare a enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi* - piano gestionale 2.

1. Introduzione

Con la presente relazione vengono illustrati i criteri utilizzati e le conseguenti determinazioni, al fine di ripartire - come previsto dall'art. 1, comma 40 della legge n.549/1995 - le risorse finanziarie a ciò destinate e imputate sul capitolo 1551, piano gestionale 2, "*Somma da erogare a enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi*" della tabella 9 del Bilancio di previsione dello Stato e da ripartire con decreto interministeriale (MATTM-MEF), previa acquisizione del parere favorevole da parte delle competenti Commissioni Parlamentari, ai sensi degli articoli 40 e 41 della legge 28 dicembre 1995, n. 549 "Misure di razionalizzazione della finanza pubblica".

I fondi stanziati da dedicare al decreto di riparto per l'anno in corso sono di euro 4.102.413,00. Dall'anno finanziario 2020 a seguito della riorganizzazione prevista con D.P.C.M. 19.6.2019 n.97 (recante il "*Regolamento di organizzazione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare*", pubblicato in data 28.8.2019 sulla G.U. n. 201 ed in vigore a far data dal 12 settembre 2019) la parte destinata alle Aree Marine Protette è concordata con la Direzione generale per il mare e le coste (MAC);

Enti Parco Nazionali

Con la Direttiva del Ministro emanata a fine 2020, è stato chiesto agli Enti Parco Nazionali di integrare le azioni programmate con la Direttiva 2019 e dirette ad affrontare il declino degli insetti impollinatori.

A causa della pandemia da SARS-CoV-2 le attività che i Parchi Nazionali avevano previsto (attività di monitoraggio, valutazione e raccolta dati; interventi sul territorio; attività di comunicazione), sono state realizzate solo in parte.

Anche in considerazione di ciò, con la Direttiva 2021 gli Enti Parco nazionali dovranno in particolare, continuare le attività di monitoraggio, secondo lo schema europeo pubblicato ad ottobre 2020, attualmente in fase di applicazione sperimentale, e con le eventuali modifiche che ad esso la Commissione Europea deciderà di apportare, a seguito di questa prima fase di applicazione ed in coerenza con le indicazioni metodologiche e con i protocolli standardizzati forniti da ISPRA in collaborazione con l'Università di Torino.

Il monitoraggio dovrà interessare gli apoidei selvatici e i lepidotteri diurni nonché sirfidi e lepidotteri notturni.

Inoltre, quale altra linea di attività, gli Enti Parco nazionali individueranno e proporranno per l'attuazione un'azione di Sistema (tra parchi della stessa ecoregione) o un'azione di Sistema trasversale (tra parchi di ecoregioni differenti), scelte tra quelle già realizzate con le precedenti Direttive, in considerazione del particolare rilievo che esse rivestono per il raggiungimento degli obiettivi strategici per la conservazione della biodiversità.

Ambito di azione

Per la Direttiva 2021 gli Enti Parco nazionali dovranno continuare le attività già intraprese con le Direttive 2019 e 2020 articolate sulle tre linee di attività ovvero attività di monitoraggio, valutazione e raccolta dati, interventi sul territorio e attività di comunicazione.

Le azioni che gli Enti Parco dovranno svolgere sono dirette ad affrontare il declino degli insetti impollinatori, problema globale che ha colpito molti paesi dell'Unione Europea ed anche l'Italia,

Con riferimento all'attività di monitoraggio è raccomandato un ulteriore approfondimento conoscitivo sulle cause del declino degli impollinatori, a partire dalla diminuzione della disponibilità degli habitat e dagli impatti dei prodotti di sintesi utilizzati in agricoltura. Per tali scopi, di mappatura delle minacce e di definizione di strategie di difesa, sono fondamentali azioni mirate per l'acquisizione presso le aziende agricole, di dati relativi alle pratiche agricole e all'utilizzo dei prodotti fitosanitari, anche attraverso l'utilizzo della specifica applicazione già messa a disposizione da ISPRA (<http://groupware.sinanet.isprambiente.it/direttiva-mattm-impollinatori>).

Tali azioni devono collocarsi in coerenza ed attuazione delle misure previste dal Piano d'Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, adottato con Decreto Ministeriale del 22 gennaio 2014, e del 10 marzo 2015, concernente le linee guida per la riduzione dell'uso di prodotti fitosanitari e dei relativi rischi nei Siti Natura 2000 e nelle aree naturali protette.

Gli Enti Parco nazionali dovranno inoltre programmare un'azione di Sistema (tra parchi della stessa ecoregione) o un'azione di Sistema trasversale (tra parchi di ecoregioni differenti), individuata per il particolare rilievo che assume nella strategia nazionale per la protezione e salvaguardia della fauna e della flora tra quelle già attuate nel corso delle precedenti Direttive Biodiversità 2012-2018.

Modalità di intervento e presentazione dei risultati raggiunti

Per quanto riguarda la Direttiva 2019 e la Direttiva 2020 e il cronoprogramma di quest'ultima, si conferma che tutte le attività finanziate sugli Insetti Impollinatori dovranno essere rendicontate entro settembre 2021.

Per quanto riguarda le attività relative alla Direttiva 2020, programmate e comunicate con le schede integrative pervenute al 31 gennaio 21, le stesse dovranno essere completate e rendicontate entro il 2022.

Inoltre gli Enti Parco, sottoporranno la proposta per l'azione di sistema o di sistema trasversale sulla biodiversità alla competente Direzione per il patrimonio naturalistico che provvederà alla sua valutazione e al nulla osta alla realizzazione.

Cronoprogramma

Direttiva 2021

Attività finanziate a valere sul capitolo 1551 p.g.2 per l'anno 2021

Presentazione della proposta di azione di Sistema o di Sistema Trasversale sulla biodiversità	Entro il 15 maggio 2021
Trasmissione da parte dell'Ente Parco Capofila della Relazione intermedia, sintesi dei contributi degli Enti Parco del gruppo che ha svolto l'azione di Sistema o di Sistema Trasversale;	Entro il 31 dicembre 2021
Trasmissione della Relazione intermedia sulle attività per gli Impollinatori	Entro il 31 marzo 2022
Relazione Finale e documentazione di rendicontazione Direttiva 2021 (per gli Impollinatori e per l'azione di Sistema o di Sistema trasversale)	Entro il 31 dicembre 2022

La Direzione generale per il Patrimonio Naturalistico (PNA) potrà, in base ai risultati raggiunti o in caso di difficoltà oggettive che si dovessero presentare, stabilire deroghe rispetto alle indicazioni operative contenute nella presente Direttiva, comunicandole tempestivamente agli Enti Parco nazionali.

Aree Marine Protette

Premessa

Il sistema nazionale delle aree marine protette riveste un ruolo strategico nella conservazione e nella promozione della biodiversità, rappresentando un modello integrato di sviluppo, che costituisce un esempio tangibile di buone pratiche, motore primario per il conseguimento del benessere sociale e di opportunità di sviluppo locale durevole e sostenibile. Tale sistema rappresenta un importante riferimento sia nell'ambito degli impegni assunti dall'Italia con la ratifica della Convenzione sulla Diversità Biologica e della Convenzione di Barcellona sul Mediterraneo sia nell'ambito della nuova Strategia europea sulla Biodiversità al 2030.

Tale sistema, in virtù delle complessità territoriali presenti, ha posto necessariamente l'esigenza di una revisione, allo scopo di rafforzarne la governance, per garantire l'uniformità di programmazione tra le diverse realtà presenti. A partire dal 2012, è stato dato avvio a tale revisione, consentendo quindi di assicurare il monitoraggio delle politiche di settore e della gestione dei finanziamenti nazionali e/o comunitari, attraverso la dotazione di un "modello di programmazione standardizzato".

Inoltre, l'attuazione della Strategia marina prevista dal decreto legislativo 13 ottobre 2010, n.190, finalizzata al conseguimento Buono Stato Ambientale (GES) per gli 11 descrittori qualitativi individuati dalla Direttiva Quadro 2008/56/CE relativa all'ambiente marino, costituisce un quadro fondamentale di riferimento per il sistema nazionale delle aree marine protette. Nel corso del 2019, è stata trasmessa alla Commissione europea una relazione intermedia sui progressi realizzati nell'attuazione del Programma di misure adottate con D.P.C.M 10 ottobre 2017. Questo Programma dovrà essere revisionato ed aggiornato per il secondo ciclo attuativo della Strategia marina, coerentemente con le definizioni dei GES e dei Target ambientali adottati con il D.M. 15 febbraio 2019.

La Direttiva del Ministro è stata estesa alle Aree marine protette attraverso un progetto per la realizzazione di un modello sperimentale di rendiconto naturalistico (differenziato tra Aree Aspim e non Aspim), denominato "*Contabilità ambientale nelle aree marine protette italiane – idea progettuale*", e strutturato per tempistiche differenziate con 7 fasi (0 - 6) di attuazione, in quattro annualità.

Obiettivi delle Direttive

Le Direttive fin qui emanate hanno consentito di sviluppare uno strumento di valutazione integrato in grado di supportare la gestione delle AMP in un'ottica di sviluppo sostenibile in accordo con i principi di protezione e conservazione che caratterizzano le aree protette, in particolare:

- rendicontazione naturalistica delle AMP, con integrazione sia della componente ecologica/ambientale che economica;
- realizzazione di un framework di gestione, attraverso lo sviluppo della componente informatica (con la "Fase 6", in via di chiusura), che ha visto confluire negli strumenti gestionali i risultati prodotti dalla rendicontazione naturalistica;
- analisi di quanto prodotto per il mantenimento del sistema aggiornato tramite la continua raccolta di informazioni e dati ambientali, al fine di garantirne la dinamicità e la fruibilità per gli obiettivi gestionali;
- analisi relativa all'implementazione di nuove componenti del framework per la contabilità e dell'implementazione della piattaforma informatica ai fini del miglioramento della gestione sostenibile dell'AMP.

Questo sistema di "*contabilità ambientale*" consente di ottenere non solo un bilancio aggregato, ma un doppio bilancio parallelo ecologico ed economico.

Direttiva 2021

In base alla Direttiva 2021, gli Enti gestori delle aree marine protette dovranno:

- ✓ proseguire le attività di raccolta dati programmate nella precedente Direttiva, allo scopo di

aggiornare e ampliare il livello delle conoscenze già ottenuto, alimentando il sistema con flussi di informazione che devono essere monitorati e integrati, anche allo scopo di colmare eventuali lacune presenti;

- ✓ avviare un'attività di monitoraggio dell'Habitat coralligeno (biocenosi coralligena), attraverso metodi diretti e indiretti, anche attraverso l'uso di dati già acquisiti, purché di recente acquisizione, o integrando quanto già disponibile, allo scopo di fornire una cartografia aggiornata sullo stato dell'habitat;
- ✓ sviluppare una metodica per la stima del disvalore economico generato dall'impatto delle attività di pesca (dovuto, ad esempio, alla perdita degli attrezzi da pesca) sull'Habitat coralligeno (biocenosi coralligena).

Modalità di intervento e presentazione dei risultati raggiunti

Fase 1:

- ✓ proseguimento delle attività già avviate nella precedente Direttiva di reperimento di informazioni e dati, che si andranno ad aggiungere a quanto già prodotto, in particolare per la componente ecologica ed economica;
- ✓ attività di ricognizione dei dati in possesso e presentazione delle attività da porre in essere per il monitoraggio dell'Habitat coralligeno (biocenosi coralligena);

Fase 2:

- ✓ realizzazione delle attività programmate, sulla base di quanto rilevato nella Fase 1;
- ✓ attività per il monitoraggio dell'Habitat coralligeno (biocenosi coralligena), svolte secondo le metodiche individuate nei manuali redatti da ISPRA, al fine di garantire l'uniformità, e la congruità dei dati rilevati da tutte le AMP e la loro fruibilità per le finalità della Direttiva Quadro sulla Strategia Marina.
- ✓ attività funzionali all'individuazione di una metodica per la stima del disvalore generato, sviluppate secondo diverse tipologie di approccio, che saranno alla base di un successivo confronto, alla luce di quanto emerso.

I soggetti gestori delle aree marine protette presenteranno alla Direzione generale per il mare e le coste, le proposte di attività e i relativi report, utilizzando la piattaforma web "ISEA" e con le modalità comunicate dalla stessa Direzione generale nel rispetto delle tempistiche riportate nel seguente cronoprogramma.

Cronoprogramma

Direttiva 2021

Attività finanziate a valere sul capitolo 1551 per l'anno 2021

Presentazione delle attività riguardanti la Fase 1, in base alle disposizioni della Direttiva 2021	Entro il 31 ottobre 2021
Prima Relazione sulle attività in corso per la Fase 2, in base alle disposizioni della Direttiva 2021	Entro il 30 aprile 2022
Relazione Finale e documentazione di rendicontazione	Entro il 31 ottobre 2022

La Direzione generale per il Mare e le Coste (MaC) potrà, in base ai risultati raggiunti o in caso di difficoltà oggettive che si dovessero presentare, stabilire deroghe rispetto alle indicazioni contenute nella seguente Direttiva, comunicandolo tempestivamente ai soggetti gestori.

Ripartizione dei fondi

In conseguenza delle premesse considerazioni, i soggetti beneficiari e le destinazioni di spesa previste per il riparto 2021 sono i seguenti:

- Enti Parco nazionali n. 24;
- Aree Marine protette n. 29;

- Obblighi derivanti dall'adesione dello Stato italiano alle Convenzioni internazionali in materia ambientale;
- Fondo di premialità;
- Parchi minerari (n. 3).

Nell'ambito delle categorie di soggetti beneficiari/destinazioni di spesa sopra indicate, l'importo prestabilito occorrente per gli obblighi derivanti dall'adesione dello Stato alle Convenzioni internazionali risulta complessivamente pari ad euro 420.000,00, destinati alla Convenzione di Bonn sulla tutela delle specie migratorie e alla convenzione sul Commercio Internazionale di flora e fauna minacciate da estinzione (CITES).

Per la voce "Fondo di premialità" si è ritenuto di riservare una quota pari ad euro 53.413,00 da destinare agli Enti parco che avranno rispettato termini e modalità previste e raggiunto un buono stato di avanzamento dei progetti, ovvero per la compensazione di eventuali accantonamenti operati sul capitolo 1551 p.g. 2, ovvero ogni maggior onere o risparmio di spesa dovuto al calcolo in valuta dei trasferimenti obbligatori destinati alle Convenzioni internazionali.

Al Parco tecnologico ed archeologico delle colline metallifere grossetane, al Parco museo delle miniere dell'Amiata ed al Parco museo delle miniere di zolfo delle Marche sono state destinate risorse pari, rispettivamente, ad euro 300.000,00, 300.000,00 e 220.000,00.

Quota di stanziamento assegnata ai parchi minerari	
Parco tecnologico ed archeologico delle colline metallifere grossetane	300.000,00
Parco museo delle miniere dell'Amiata	300.000,00
Parco museo delle miniere di zolfo delle Marche	220.000,00

Si precisa che detti ultimi Parchi, istituiti, con decreto ministeriale, per effetto di apposite disposizioni normative (legge 23 dicembre 2000 n. 388, art. 114, comma 14, che ha previsto l'istituzione del Parco tecnologico ed archeologico delle colline metallifere grossetane e del Parco museo delle miniere dell'Amiata e legge 23 marzo 2001 n. 93, art. 15, comma 2, che ha previsto l'istituzione del Parco museo minerario delle miniere di zolfo delle Marche), non hanno flussi stabilizzati di risorse finanziarie, ma considerata l'esistenza e gli interventi di tutela realizzati, al fine di garantire la continuità della loro azione, a partire dall'esercizio 2004, compatibilmente con le necessità riferite agli Enti parco nazionali e alle Aree marine protette, sono state individuate le quote finanziabili.

Nella sottostante tabella viene riportata la suddivisione, dei fondi assegnati, per macro-voci di destinazione:

Riparto, per voci di spesa, dello stanziamento 2021	
Enti parco nazionali	1.888.000,00
Aree marine protette	921.000,00
Convenzioni internazionali	420.000,00
Fondo di premialità	53.413,00
Parchi minerari	820.000,00
Totale	4.102.413,00

2. Procedura per il riparto della quota agli Enti parco nazionali

Procedura

La procedura per il riparto della quota destinata agli Enti parco nazionali, riconducibile al criterio della "Complessità territoriale-amministrativa" delle Aree Protette, è stata elaborata sulla base di tre distinti parametri.

A - Parametro Superficie occupata

Tiene conto della **Superficie occupata** da ciascun Parco. La superficie è stata rilevata dal 6° aggiornamento dell'Elenco Ufficiale delle Aree naturali protette, approvato con decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 27 aprile 2010 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 125 del 31 maggio 2010 - supplemento ordinario n. 115 (per i Parchi dell'Arcipelago di La Maddalena e dell'Arcipelago Toscano è stato utilizzato anche il dato relativo alla superficie di perimetrazione a mare).

B - Parametro Superfici naturali

Sono state considerate le **Superfici delle zone naturali di riserva integrale (Zona A ovvero 1)**: si tiene conto, pertanto dell'estensione complessiva delle superfici che presentano un particolare pregio naturalistico e che risultano sottoposte a speciali vincoli per la fruizione.

C - Parametro Numero dei Comuni

Il parametro considera il **Numero dei Comuni** insistenti in tutto o in parte sul territorio di ciascun Parco. Tale parametro viene proposto allo scopo di misurare il grado di difficoltà nella gestione delle relazioni istituzionali che l'Ente parco deve affrontare.

Calcolo matematico dei contributi

Come individuato dalla precedente tabella 1, il contributo che si propone di assegnare nel 2021 agli Enti parco nazionali ammonta ad euro 1.888.000,00.

Questo importo viene ripartito fra i parametri, utilizzando un coefficiente di ponderazione per tener conto del livello di importanza riconosciuto a ciascuno.

Per rendere omogenea la procedura di calcolo rispetto alla varietà dei parametri, si procede ad esprimere in valore percentuale la classe di dati ottenuti per ciascun parametro.

superficie occupata: è determinata dal quoziente fra l'estensione in ettari di ciascun Ente parco e la superficie complessiva in ettari di tutti gli Enti parco;

superfici naturali: tale parametro è misurato dal quoziente fra l'estensione in ettari delle zone destinate a riserva integrale di ciascun Ente parco e la superficie totale in ettari delle riserve integrali relative a tutti gli Enti;

numero comuni: è determinato dal rapporto fra i Comuni che ricadono in tutto o in parte in ogni singolo Ente parco ed il totale dei Comuni insistenti sul complesso degli Enti parco nazionali; Come si è detto, la somma di questi parametri è in realtà una somma ponderata; quindi, ai valori assunti dai parametri di ciascun Ente parco, vengono applicati appositi coefficienti di ponderazione per tener conto del livello di importanza assegnato a ciascun parametro in rapporto con gli altri.

In particolare, si attribuisce un coefficiente pari a 0,2 (corrispondente al 20% della complessiva disponibilità finanziaria) al parametro **Numero dei Comuni**, un coefficiente pari a 0,5 (corrispondente al 50%) al parametro **Superfici naturali** e un coefficiente pari a 0,3 (corrispondente al 30%) al parametro **Superficie occupata**.

Considerata l'esiguità dei fondi da ripartire agli Enti parco, sono state assegnate delle quote fisse in base alla percentuale ottenuta e precisamente:

- Euro 65.000,00 per una percentuale pari o inferiore al 4%;
- Euro 85.000,00 per una percentuale superiore al 4% ma inferiore al 6%;
- Euro 103.000,00 per una percentuale pari o superiore al 6%.

Nella sottostante tabella si prospettano le risultanze dell'illustrata procedura di calcolo:

<i>Riparto della quota di stanziamento destinata ai Parchi nazionali</i>	
Enti parco nazionali	Importi assegnati
<i>P.N. Abruzzo, Lazio e Molise</i>	85.000,00
<i>P.N. Alta Murgia</i>	65.000,00
<i>P.N. Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese</i>	65.000,00
<i>P.N. Appennino Tosco-Emiliano</i>	65.000,00
<i>P.N. Arcipelago di La Maddalena</i>	65.000,00
<i>P.N. Arcipelago Toscano</i>	65.000,00
<i>P.N. Asinara</i>	65.000,00
<i>P.N. Aspromonte</i>	85.000,00
<i>P.N. Cilento e Vallo di Diano e Alburni</i>	103.000,00
<i>P.N. Cinque Terre</i>	65.000,00
<i>P.N. Circeo</i>	65.000,00
<i>P.N. Dolomiti Bellunesi</i>	65.000,00
<i>P.N. Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna</i>	65.000,00
<i>P.N. Gargano</i>	103.000,00
<i>P.N. Gran Paradiso</i>	85.000,00
<i>P.N. Gran Sasso e Monti della Laga</i>	103.000,00
<i>P.N. Maiella</i>	103.000,00
<i>P.N. Monti Sibillini</i>	85.000,00
<i>P.N. Pollino</i>	103.000,00
<i>P.N. Sila</i>	85.000,00
<i>P.N. Stelvio</i>	103.000,00
<i>P.N. Val Grande</i>	65.000,00
<i>P.N. Vesuvio</i>	65.000,00
<i>P.N. Isola di Pantelleria</i>	65.000,00
TOTALE	1.888.000,00

Per un più dettagliato quadro indicativo della procedura di calcolo applicata, si rinvia all'unito Allegato 1 - Tabella esplicativa dei criteri per il riparto 2021.

Si evidenzia che la definizione della destinazione dell'impiego delle risorse con uno strumento di programmazione generale quale la Direttiva nasce da una duplice esigenza: razionalizzare la spesa, facendo confluire le risorse verso una direzione comune, individuata nell'obiettivo primario della conservazione della biodiversità, e attivare in modo sinergico le potenzialità del sistema delle aree protette, sia implementando un nuovo sistema di valorizzazione del capitale naturale custodito dai parchi nazionali, sia ponendosi in linea con la promozione delle politiche di settore relative alla "crescita verde" promossa a livello europeo.

3.Procedura per il riparto della quota alle Aree marine protette

Il modello di gestione del sistema nazionale delle aree marine protette italiane si completa con il progetto per l'eco-rendicontazione naturalistica, illustrato in precedenza, avviato con le risorse assegnate dalla Direttiva ministeriale del 2013 ed in prosecuzione con le successive, per l'individuazione di indicatori di efficacia di gestione rispetto alle finalità istitutive e per la successiva applicazione sperimentale della metodologia individuata.

La procedura per la ripartizione della quota destinate alle 29 Aree Marine Protette è stata elaborata sulla base della distinzione tra le aree ASPIM e non, prevedendo per ognuna delle prime euro 51.000,00 e per ognuna delle altre euro 20.000,00.

Le ASPIM (Aree Specialmente Protette di Importanza Mediterranea) vengono istituite sulla base della Convenzione di Barcellona del 1978, ratificata con legge 21 Gennaio 1979, n. 30, relativa alla protezione del Mar Mediterraneo dall'inquinamento e del Protocollo attinente alle Aree Specialmente Protette e la Biodiversità in Mediterraneo del 1995 (Protocollo ASP) che le prevede al fine di promuovere la cooperazione nella gestione e conservazione delle aree naturali, così come nella protezione delle specie minacciate e dei loro habitat.

Il riconoscimento dello "status" di ASPIM viene rilasciato dal Regional Activity Centre for Specially Protected Areas (RAC-SPA), con sede in Tunisi, organismo creato nel 1995 fra i Paesi che hanno stipulato, nell'anno 1976 per la citata Convenzione di Barcellona.

Le aree marine protette italiane inserite nella Lista ASPIM sono 11:

1. Portofino
2. Miramare
3. Plemmirio
4. Tavolara - Punta Coda Cavallo
5. Torre Guaceto
6. Capo Caccia – Isola Piana
7. Punta Campanella
8. Porto Cesareo
9. Capo Carbonara
10. Penisola del Sinis – Isola di Mal di Ventre
11. Egadi

Per un'area marina, essere nella Lista ASPIM comporta un aumento di responsabilità sul controllo dell'ambiente, allo scopo di salvaguardare le specie ASPIM e gli habitat in cui le specie vivono e si riproducono. L'iter per ottenere il riconoscimento richiede l'attivazione di diverse attività di studio

scientifico sistematico e di monitoraggio degli habitat, al fine di stilare gli elenchi delle specie sia di flora che di fauna, necessari per definire il grado di biodiversità del sito in oggetto. Diventa così, fondamentale per un'area marina mantenere inalterate le condizioni che hanno consentito di ricevere il riconoscimento dello "status". Ne consegue un lavoro costante ed oneroso attraverso il regolare monitoraggio e la salvaguardia delle specie individuate negli elenchi ASPIM. Queste azioni di controllo devono essere maggiori e più accurate laddove le Aree Marine Protette ricadono in zone prossime ad aree antropizzate o siano oggetto di intense attività antropiche (pesca, nautica da diporto, ecc.).

Per tale ragione le quote per le attività di implementazione dell'eco-rendiconto sono differenziate a seconda che si tratti di ASPIM e non ASPIM.

*Riparto della quota di stanziamento destinata alle
Aree marine protette per il 2021*

Aree marine protette	ASPIM	Importi assegnati
<i>Asinara</i>	<i>NO</i>	20.000,00
<i>Capo Caccia</i>	<i>SI</i>	51.000,00
<i>Capo Carbonara</i>	<i>SI</i>	51.000,00
<i>Capo Gallo</i>	<i>NO</i>	20.000,00
<i>Capo Rizzuto</i>	<i>NO</i>	20.000,00
<i>Ciclopi</i>	<i>NO</i>	20.000,00
<i>Cinque Terre</i>	<i>NO</i>	20.000,00
<i>Egadi</i>	<i>SI</i>	51.000,00
<i>Miramare</i>	<i>SI</i>	51.000,00
<i>Pelagie</i>	<i>NO</i>	20.000,00
<i>Plemmirio</i>	<i>SI</i>	51.000,00
<i>Porto Cesareo</i>	<i>SI</i>	51.000,00
<i>Portofino</i>	<i>SI</i>	51.000,00
<i>Punta Campanella</i>	<i>SI</i>	51.000,00
<i>Regno Nettuno</i>	<i>NO</i>	20.000,00
<i>Secche di Tor Paterno</i>	<i>NO</i>	20.000,00
<i>Sinis</i>	<i>SI</i>	51.000,00
<i>Tavolara</i>	<i>SI</i>	51.000,00
<i>Torre Guaceto</i>	<i>SI</i>	51.000,00
<i>Tremiti</i>	<i>NO</i>	20.000,00
<i>Ustica</i>	<i>NO</i>	20.000,00
<i>Ventotene</i>	<i>NO</i>	20.000,00

<i>Bergeggi</i>	<i>NO</i>	20.000,00
<i>Torre Cerrano</i>	<i>NO</i>	20.000,00
<i>S.M. Castellabate</i>	<i>NO</i>	20.000,00
<i>Costa Infreschi e Masseta</i>	<i>NO</i>	20.000,00
<i>Secche della Meloria</i>	<i>NO</i>	20.000,00
<i>Capo Testa -Punta Falcone</i>	<i>NO</i>	20.000,00
<i>Capo Milazzo</i>	<i>NO</i>	20.000,00
		921.000,00

Direzione Generale per il Patrimonio Naturalistico
Il Direttore
Dott. Antonio Maturani

ANTONIO
MATURANI
MINISTERO
DELL'AMBIENTE
TUT TERRA MARE
DIRETTORE
GENERALE
16.04.2021
15:13:51 UTC

Direzione Generale per il Mare e le Coste
Il Direttore
Dott. Carlo Zaghi

ZAGHI CARLO
MINISTERO
DELL'AMBIENTE
Direttore
Generale
16.04.2021
14:25:57 UTC

Il presente atto è firmato digitalmente ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, del D.L.gs. 7 marzo 2005, n.82 e norme collegate. Detta modalità sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

ALLEGATO 1

TABELLA ESPLICATIVA DEI CRITERI PER IL RIPARTO 2021 E.P.N. CAPITOLO 1551

ENTE PARCO	COMPLESSITA' TERRITORIALE-AMMINISTRATIVA								tot da ass.re A 20% + B 50% + C 30%	sotto il 4% si assegnano euro 65.000,00	fra 4 e 6% si assegnano euro 85.000,00	sopra il 6% si assegnano euro 103.000,00	TOTALE
	A 0,2		B 0,5		C 0,3								
	Numero comuni	Numero comuni in % A	Superfici zona 1	superfici zona 1 in % B	Superfici in ha	% superfici in ettari C							
1 Abruzzo	24	4,74	45.295,00	5,10	49.680	3,38	4,51		85.000,00			85.000,00	
2 Alta Murgia	13	2,57	30.469,00	3,43	68.033	4,63	3,62	65.000,00				65.000,00	
3 Val d'Agri	29	5,73	0,00	0,00	68.996	4,69	2,55	65.000,00				65.000,00	
4 App.Tosco Emiliano	16	3,16	1.950,00	0,22	22.793	1,55	1,21	65.000,00				65.000,00	
5 Arcipelago Maddalena	1	0,20	0,00	0,00	20.146	1,37	0,45	65.000,00				65.000,00	
6 Arcipelago Toscano	11	2,17	12.973,76	1,46	73.622	5,01	2,67	65.000,00				65.000,00	
7 Asinara	1	0,20	4.607,00	0,52	5.170	0,35	0,40	65.000,00				65.000,00	
8 Aspromonte	37	7,31	38.086,29	4,29	64.153	4,36	4,92		85.000,00			85.000,00	
9 Cilento	80	15,81	77.577,00	8,74	178.172	12,12	11,17				103.000,00	103.000,00	
10 Cinque Terre	5	0,99	22.209,00	2,50	3.860	0,26	1,53	65.000,00				65.000,00	
11 Circeo	4	0,79	7.161,00	0,81	5.616	0,38	0,68	65.000,00				65.000,00	
12 Dolomiti Bellunesi	15	2,96	26.746,00	3,01	15.030	1,02	2,41	65.000,00				65.000,00	
13 Foreste Casentinesi	12	2,37	11.770,00	1,33	31.038	2,11	1,77	65.000,00				65.000,00	
14 Gargano	18	3,56	97.450,00	10,97	118.144	8,04	8,61				103.000,00	103.000,00	
15 Gran Paradiso	13	2,57	69.193,00	7,79	71.044	4,83	5,86		85.000,00			85.000,00	
16 Gran Sasso	43	8,50	74.518,00	8,39	141.341	9,61	8,78				103.000,00	103.000,00	
17 La Majella	39	7,71	57.555,00	6,48	62.838	4,27	6,06				103.000,00	103.000,00	
18 Monti Sibillini	18	3,56	46.364,00	5,22	69.722	4,74	4,74		85.000,00			85.000,00	
19 Pollino	56	11,07	109.842,00	12,37	171.132	11,64	11,89				103.000,00	103.000,00	
20 Sila	21	4,15	29.467,00	3,32	73.695	5,01	3,99		85.000,00			85.000,00	
21 Stelvio	23	4,55	107.052,00	12,05	130.734	8,89	9,60				103.000,00	103.000,00	
22 Val Grande	13	2,57	10.053,00	1,13	11.340	0,77	1,31	65.000,00				65.000,00	
23 Vesuvio	13	2,57	4.354,00	0,49	7.259	0,49	0,91	65.000,00				65.000,00	
24 Pantelleria	1	0,20	3.341,92	0,38	6.560	0,45	0,36	65.000,00				65.000,00	
506	100,00		888.033,97	100,00	1.470.118	100,00		100,00	845.000,00	425.000,00	618.000,00	1.888.000,00	
1.888.000,00													